

## Nomina dei giudici del Tribunal Constitucional e politicizzazione della giustizia costituzionale in Spagna

### Presentazione

La decisione di ospitare i contributi di due illustri colleghi spagnoli sulla politicizzazione della giustizia costituzionale in Spagna in un'apposita sezione del fascicolo 4-2022 di *DPCE on-line* si deve alla crisi costituzionale senza precedenti che si è manifestata negli ultimi mesi in questo ordinamento a proposito dell'elezione dei giudici del Tribunal Constitucional. In particolare, l'opposizione del *Partido Popular* all'elezione dei membri del *Consejo General del Poder Judicial*, per cui è prescritto un voto a maggioranza qualificata delle *Cortes Generales*, ha a sua volta impedito allo stesso *Consejo* di eleggere i due giudici costituzionali di propria spettanza. La conseguenza di tale *bloqueo* è stata di paralizzare l'entrata in carica anche dei due giudici costituzionali di nomina governativa, dato che il Tribunal Constitucional si rinnova un terzo alla volta. In questo contesto, si è inserito il tentativo della maggioranza parlamentare di modificare la *Ley Orgánica del Poder Judicial* e la *Ley Orgánica del Tribunal Constitucional*, per risolvere l'impasse e consentire il funzionamento dei due organi costituzionali. Tuttavia, il tentativo è stato censurato dallo stesso Tribunal Constitucional, in una dinamica che ha messo in luce la progressiva politicizzazione del funzionamento della giustizia costituzionale in Spagna, come discutono i due autori interpellati sotto diverse prospettive.